

Il condono costa più di quello che rende

Sul fronte tributario incassi al 9% dell'evasione

Saverio Fossati
Gianni Trovati
Valeria Uva

Il condono costa. Ma costa all'Erario e ai Comuni assai più che al contribuente. Non tanto e non solo per le spese amministrative, che comunque pesano, ma soprattutto per la rinuncia al gettito "regolare" che deriva dall'applicazione della sanatoria. La prescrizione quinquennale generalizzata (imposte e contributi) permette di calcolare quanto si è perduto: 860 miliardi, ipotizzando una quota di evasione analoga, negli anni, a quella stimata dalle Entrate per il 2010. Quasi metà del nostro famigerato debito pubblico. Estiamo parlando solo dei condoni fiscali di maggiore entità tra il 1982 e il 2003, che hanno fruttato 65,5 miliardi (importo attualizzato), peraltro con oltre 4 miliardi di rate non versate.

Il condono previdenziale ha seguito strade più lineari: nessuno sconto o quasi sui contributi evasi, ma solo sulle sanzioni. Tra il 1980 e il 1997 la teoria delle sanatorie è stata quasi ininterrotta e ha fruttato oltre 22,3 miliardi. Ma ne sono stati persi 883 grazie alla prescrizione relativa a quegli anni.

Sui costi amministrativi, cioè le energie profuse per la gestione dei condoni, non sono disponibili dati ufficiali. Ma è noto che per almeno tre mesi, in occasione del condono 2002/2003, le Entrate hanno bloccato tutte le attività di accertamento per dedicarsi all'analisi delle domande.

Il conto dei perdoni

Il rapporto fra il gettito realizzato dalle sanatorie e quello evaso nel periodo coperto dagli interventi (*)

| Tipologia condono | Evasione del periodo | Gettito atteso | | Gettito effettivo | |
|--|----------------------|----------------|--------------|-------------------|--------------|
| | | Totale | % sull'evaso | Totale | % sull'evaso |
| Condoni fiscali 1982-2003 | | | | | |
| Condono generale 1982 | 270.410 | 16.236 | 6,0 | 18.348 | 6,8 |
| Condono generale 1992 | 270.410 | 11.933 | 4,4 | 14.399 | 5,3 |
| Concordato 1994-97 | 216.328 | 8.715 | 4,0 | 8.844 | 4,1 |
| Condono tombale 2002/3 | 270.410 | 28.682 | 10,6 | 24.090 | 8,9 |
| Condoni previdenziali 1983-1997 | | | | | |
| Sanatorie generali | 883.134 | 26.592 | 3,0 | 22.295 | 2,5 |
| Condono edilizio 1994 e 2003 | | | | | |
| Sanatoria 1994 (**) | Nd | Nd | Nd | 4.800 | Nd |
| Sanatoria 2003 (**) | Nd | Nd | Nd | 5.500 | Nd |

Nota: (*) valori in milioni di euro attualizzati; (**) disponibili solo i dati dell'oblazione versata all'Erario statale
Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati ministero dell'Economia e Corte dei conti

E il recupero da attività di accertamento? La media annua Inps è sui 5 miliardi, quella di Equitalia relativa alle imposte, anche se in crescita, non va oltre i 12 ma la media degli ultimi dieci anni è stata di 5 miliardi. Insomma, un centinaio di miliardi in un decennio a essere ottimisti.

Ma anche il condono edilizio non è un buon affare per i Comuni. Ne è convinta l'Anci: «I costi che dobbiamo sopportare - spiega il vicepresidente con delega all'edilizia, Roberto Reggi, sindaco Pd di Piacenza - per gestire le pratiche e per realizzare le opere di urbanizzazione è sicura-

mente superiore a quanto gli enti locali incassano di oneri pagati dai privati». Ma è difficile quantificare, visto che gli oneri variano da Comune a Comune. Ci ha provato Paolo Berdini, ingegnere, autore di una *Breve storia dell'abuso edilizio in Italia*: «Prendiamo l'ultimo condono, quello del 2003: a fronte di un importo medio di 15mila euro versato per il singolo abuso il Comune ne ha spesi in media almeno 100mila per portare strade, fognature e scuole». Per non parlare dell'evasione. C'è chi versa solo la prima rata dell'oblazione in modo da far «incamminare» la

pratica, poi stop: le altre si pagano solo se la sanatoria serve veramente e va ritirata. «Solo a Roma ci sono 6mila pratiche pronte e mai ritirate» confermano all'Urbanistica.

Almeno dal punto di vista erariale il condono 2003 non ha tradito le attese di gettito: secondo la Corte dei conti (dato del 2005) l'incasso della prima rata è stato di 1.652 milioni di euro, il 30% in più dei 949 attesi. L'importo totale atteso era di 3,1 miliardi e il gettito complessivo poteva raggiungere i 5,5 ma a oggi nessuno sa ancora se l'obiettivo è raggiunto.

Ha collaborato Alessandro Arona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro fiscale e previdenziale

Un bilancio dei maggiori interventi di «clemenza» degli ultimi 30 anni

Il fronte edilizio

Le spese di urbanizzazione sono superiori agli incassi

Le dieci possibilità

1 CONCORDATO PER GLI ANNI PREGRESSI



Cosa consentiva. Definizione automatica dei redditi d'impresa, di lavoro autonomo e in forma associata per imposte sui redditi, relative addizionali, Iva e Irap

Aspetti positivi. Costi ridotti della sanatoria

Aspetti negativi. Esclusione dei redditi differenti da impresa e professionale

2 INTEGRATIVA SEMPLICE



Cosa consentiva. Integrazione delle dichiarazioni per imposte sui redditi e relative addizionali, sostitutive, patrimonio imprese, Iva, Irap, contributi previdenziali e Ssn

Aspetti positivi. Integrazioni di singole omissioni/violazioni a costi ridotti

Aspetti negativi. Definizione solo parziale

3 CONDONO TOMBALE



Cosa consentiva. Definizione automatica totale per imposte sui redditi e relative addizionali, sostitutive, patrimonio imprese, Iva e Irap

Aspetti positivi. Definizione dell'intera posizione fiscale del contribuente

Aspetti negativi. Rischi futuri di autodenuncia e disconoscimento della sanatoria Iva

4 DEFINIZIONE DELLE LITI PENDENTI



Cosa consentiva. Definizione agevolata del contenzioso pendente per tutti i procedimenti relativi a tributi in cui erano controparte le amministrazioni dello Stato

Aspetti positivi. Deflazione del contenzioso

Aspetti negativi. Pagamento anche in caso di sentenza favorevole

5 DEFINIZIONE ANTICIPATA DELLE LITI POTENZIALI



Cosa consentiva. Definizione di avvisi accertamento, inviti al contraddittorio e Pvc relativi a imposte dirette, indirette, Iva e contributi

Aspetti positivi. Deflazione dei futuri contenziosi

Aspetti negativi. Preclusione per le violazioni costituenti reato

6 ROTTAMAZIONE DEI RUOLI



Cosa consentiva. Definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo emessi da uffici statali e affidati ai concessionari della riscossione, per tutti i ruoli di uffici statali

Aspetti positivi. Sistemazione di ruoli e cartelle pendenti da anni

Aspetti negativi. Esclusione dei ruoli non erariali

7 OMESSI VERSAMENTI



Cosa consentiva. Versamenti di imposte risultanti dalle dichiarazioni omesse o ritardate ma senza sanzioni

Aspetti positivi. Definizione della posizione per contribuenti in difficoltà economiche

Aspetti negativi. Disguidi tra casi condonati e successive iscrizioni a ruolo

8 CONCORDATO DI MASSA PER ANNI PREGRESSI



Cosa consentiva. Definizione delle dichiarazioni in base a proposte inviate agli uffici relative a imposte sui redditi e Iva

Aspetti positivi. Sistemazione della posizione fiscale dell'impresa e del lavoratore autonomo

Aspetti negativi. Necessità di proposta dell'ufficio e non di autoliquidazione del contribuente.

9 SANATORIE PREVIDENZIALI



Cosa consentiva. I versamenti dei contributi previdenziali arretrati permetteva di sanare la posizione propria e dei dipendenti

Aspetti positivi. Chiusura completa della possibilità di accertamenti

Aspetti negativi. Non era previsto nessuno sconto sugli importi evasi

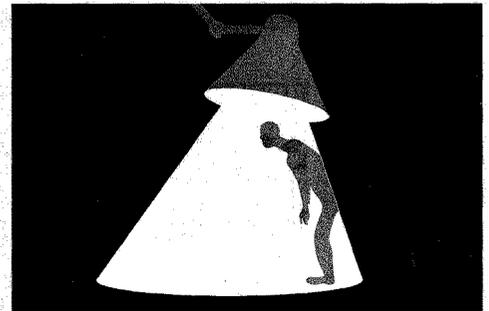
10 CONDONO EDILIZIO



Cosa consentiva. Venivano regolarizzati gli abusi edilizi ammessi e che fossero stati commessi sino all'entrata in vigore della sanatoria

Aspetti positivi. La commercializzazione del bene senza penalizzazioni sul prezzo

Aspetti negativi. L'incertezza sull'esito della domanda esprimeva a rischi di demolizione



A CURA DI **Antonio Iorio**